

Il progetto e le sue fasi

IL MASTERPLAN NARRATIVO

Per questo percorso introduttivo alla comprensione delle intenzioni e del concept che guidano l'idea progettuale proposta, si è colta l'occasione di percepire il progetto di architettura come "un fenomeno eminentemente narrativo", optando per interpretare i caratteri strettamente connessi alla tematica affrontata e al territorio in esame in una dimensione di racconto, attraverso il ricorso a delle **parole chiave**, che ripercorrono il lavoro fin qui svolto e introducano alla parte propositiva dell'intervento.

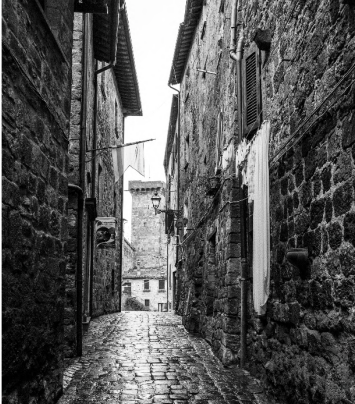
Si è dunque scelto di modellare le scelte progettuali su tutta una serie di considerazioni personali che attingono alla letteratura scientifica consultata, alle suggestioni raccolte attraverso il dialogo con gli attori locali e i sopralluoghi effettuati e, non di certo ultima per ordine di importanza, alla lettura di due testi estremamente evocativi: *Trevinano e la sua storia millenaria* di Don Giovanni Mai e *Il buon diavolo del maestro carbonaio* Alessandro Fani.



1



4



7



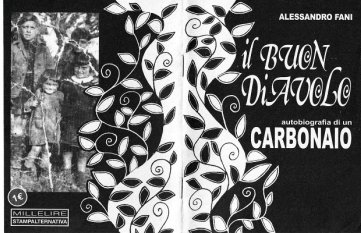
2



5



3



6

1.1 Inquadramento generale: le aree interne
"Arcipelago Italia": quale futuro?

"I luoghi non muoiono. Nemmeno quando le persone se ne sono andate. I luoghi continuano a vivere fino a quando ci sono persone ad essi legate, da essi provenienti, fino a quando qualcuno, magari discendente dalle persone nate nei luoghi, ne avrà ricordo."

Vito Toti, "Quel che resta. L'Italia tra abbandoni e ritorni"

Le aree interne costituiscono:

Parole chiave

AREA OCCUPATA
Il 60% dell'intera superficie del territorio nazionale

COMUNI
Il 52% dei Comuni

POPOLAZIONE
Il 22% della popolazione italiana

Crisi

L'espressione "aree interne", in Italia, allude ai territori che vivono una **lontananza dai centri principali di offerta dei servizi essenziali** (trasporti pubblici, sanità, istruzione) e, più in generale, dalle grandi aree urbane, dai flussi globalizzati, dai processi demografici più dinamici.

La marginalità e l'abbandono di questi territori sono tuttavia l'esito di un **processo stratificato temporalmente**, nel quale dinamiche di lungo periodo si intrecciano e si sovrappongono a fenomeni più recenti, connessi all'accelerazione dello spopolamento, all'impoverimento delle economie locali, alla fragilità di paesaggi esposti a rischi naturali e pressioni antropiche.

Una nuova visione, necessaria a collocare il destino delle aree interne nel contesto più ampio delle trasformazioni demografiche, socioeconomiche e ambientali dei territori italiani, appare urgente in quanto le prospettive dei territori di margine, che costituiscono "l'ossatura al tempo stesso fragile e resistente del Paese", dipendono in modo decisivo dalla capacità di saper offrire un rinnovato quadro per le politiche territoriali nel loro complesso. [1-2-3-4-7]

Comunità

Urge una presa di coscienza del ruolo che la comunità riveste nella ricostituzione di una qualità diffusa del territorio, per orientare le strategie attive verso una direzione in cui **cultura, storia e tradizioni radicate nei luoghi**, insieme alle **risorse sociali** ed economiche disponibili, costituiscano gli elementi per elaborare creative e innovative soluzioni di rigenerazione. È necessario, inoltre, lavorare sul tema dell'attrazione di nuovi abitanti, inclusi i migranti e le giovani generazioni, in maniera sinergica con le comunità e gli amministratori locali, impegnandosi nella crescita di iniziative di sviluppo territoriale, sull'avvio di azioni finalizzate ad accrescere le condizioni di abitabilità dei luoghi, l'inclusione sociale e lavorativa, e sulla promozione del patrimonio territoriale esistente. [2-3-4-5-6]

Patrimonio

Identificare le **caratteristiche uniche di ogni regione**, evidenziando i vantaggi competitivi di ciascuna, e riunendo le parti interessate e le risorse connesse strettamente all'identità dei luoghi, significa individuare delle eccellenze attorno alle quali costruire nuove progettualità per il futuro dei territori di margine. È perciò importante favorire l'abitudine al racconto e alla narrazione del **valore unico e irripetibile dei patrimoni locali e del legame con il loro territorio** in una dimensione trasversale, attenta alle situazioni sociali, ambientali, culturali ed economiche. [1-2-3-4-5-6-7]



Comuni intermedi
Comuni periferici
Comuni ultra-periferici

La geografia dei Comuni intermedi, periferici e ultra-periferici.
Elaborazione su dati Stradaferro Nazionale Aree Interne, 2018

1. Le cantine scavate nel tufo di Barile, piccolo comune lucano in provincia di Potenza
- 2-3. Immagini scattate da Gian Marco Sarra a Labera, comune del viterbese di 767 abitanti, 2022
4. Immagine tratta dal volume di Giovanni Alati Civita: senza aggettivi e senza altre specificazioni, 2020
5. Don Giovanni Mai, *Trevinano e la sua storia millenaria*, Nuova Edizione, Acquispendente, 2010
6. Alessandro Fani, *Il buon diavolo. Autobiografia di un carbonaio*, Stampa Alternativa, 2003
7. Gian Marco Sarra, *Panni stesi nel Fione Casello*, Bolsena (VT), 2022



UNIVERSITA' DEGLI STUDI FIRENZE

Scuola di Architettura
corso di laurea magistrale a ciclo unico
Architettura

IMMAGINARE UN FUTURO DIVERSO NELLE AREE INTERNE

Il racconto, le immagini, la memoria: il "masterplan narrativo" come strumento di indirizzo per il rilancio del borgo di Trevinano (VT)

RELATORE: Prof. Antonio Lauria

LAUREANDA: Marianna di Russo (6149206)

ANNO ACCADEMICO: 2022/2023

Tav. 1

1.2 Il caso di studio: Trevinano

La ricerca attraverso la memoria, la comprensione, il progetto dei luoghi

Parole chiave

Margine-Confini

La ricerca sperimenta un progetto per la riattivazione del borgo di Trevinano, frazione di Acquapendente (VT) in provincia di Viterbo. Influenzato dalla sua isolata posizione di ultimo avamposto del territorio nord-occidentale laziale prima dell'incontro con il confine umbro-toscano, Trevinano è sempre stato relegato, sotto il profilo territoriale quanto socioeconomico, nella sua storia, ad una condizione di marginalità. Tuttavia, l'area su cui insiste è articolata fra tre regioni e tre diversi contesti geologici e orografici che hanno contribuito a plasmarne l'evoluzione morfodinamica, la copertura di suoli e la vegetazione, la storia degli insediamenti umani e, non per ultimo, il dinamismo del paesaggio. Quanto detto ha dunque partecipato a modellare la vocazione "trinitaria" di Trevinano, dibattuta perlopiù da condizioni geografiche che hanno consentito di formare (sotto il profilo linguistico, enogastronomico, delle tradizioni, etc.), seppure nelle diversità identitarie delle tre regioni, consolidati e stratificati intrecci di culture. [1-2-3]

Spopolamento

Stando a quanto emerso attraverso ricerche e dialoghi tenuti con gli attori locali, l'insorgere di alcuni fenomeni negativi, che hanno investito il borgo negli ultimi due decenni circa, avrebbero potuto essere quantomeno arginati se non fosse risultata assente l'applicazione di strategie mirate a contenere lo sgrebolarsi dell'apparato economico locale e il conseguente esodo della popolazione. Per questa ragione grandi aspettative sono riposte dalla comunità trevinanese nei confronti del progetto "pilota" "Trevinano Re-wind" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nella sua riuscita, nella sua durabilità nel tempo e nella possibilità di dimostrarsi investimento proficuo per il rifiorire del borgo. [4-5-6-7]

Risorse

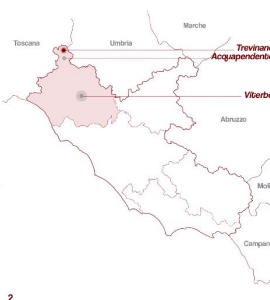
Al di là delle problematicità riscontrate (fragilità del sistema economico, spopolamento, etc.) quello di Trevinano rimane un capitale prestigioso sotto il profilo dell'offerta culturale, naturalistica ed enogastronomica, che si ritiene tuttavia non sufficientemente promosso. Al contempo, il borgo gode della presenza di una comunità che, seppur piccola, è dotata di una resilienza che le consente di non soccombere di fronte a numerose difficoltà legate ad una carenza sistemica di servizi. Tuttavia, si crede che, se si procedesse nella direzione della valorizzazione delle suddette ricchezze, numerosi potrebbero essere gli impatti sul tessuto socioeconomico locale. È dunque auspicabile uno sviluppo in grado di soddisfare le esigenze sia del cittadino quanto del turista colto e consapevole, che garantisca un'offerta di servizi diversificata e flessibile, capace di intercettare diversi segmenti di domanda, facendo però attenzione affinché non siano stravolte specificità e identità territoriali. [8-9-10-11-12-13]

ITALIA
REGIONE LAZIO



1

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO



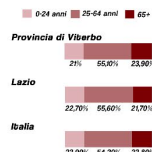
2

AREA
3.615 km²

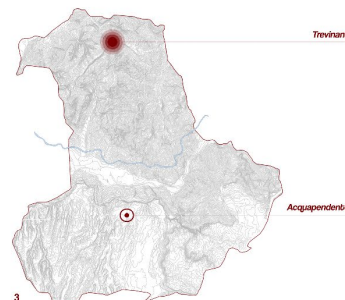
POPOLAZIONE

317.030 ab. (Istat, 2018)

Struttura della popolazione residente per classe di età (Camera di Commercio di Viterbo, 2018)



ACQUAPENDENTE
TREVINANO



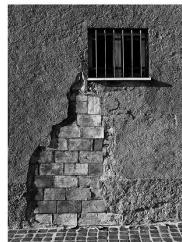
3

Il borgo di Trevinano

POPOLAZIONE
142 ab.

(Studio di fattibilità progetto "Trevinano Re-wind", 2021)

Trevinano si erge sulla sommità di una balza rocciosa a 614 m s.l.m. Le sue origini risultano ignote: è tuttavia certo come il borgo insista su un territorio abitato in passato dagli etruschi, a cui anche il nome "Trevinano" deve forse la propria origine. Il borgo subisce già da anni gli effetti di un progressivo spopolamento: notevole è la variazione della popolazione residente tra il 1991 e il 2011, anni in cui il borgo ha avuto un importante decremento della popolazione, pari al 33%, in contrasto col più esiguo 4% di Acquapendente.



4



5



6



7



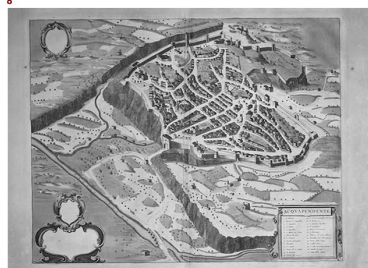
8



9



10



11



12



13

"Benvenuti, signori, a Trevinano!
Benvenuti in quest'umile villaggio.
A tutti noi porgiamo un lieto omaggio
pieno d'affetto e di calore umano

Tra l'Umbria e la Toscana incuneato,
del Lazio il lembo estremo è proprio
questo:
la chiesa col castello e tutto il resto
dei Monaldeschi fu già patronato.

E' vasto e variopinto l'orizzonte;
poca è la gente, semplice e cortese;
antiche e belle son le nostre chiese.
Guardate il Monte Amiata là di fronte.

Son le nostre ricchezze l'aria pura,
il vento, il vino buono e l'allegria,
la pace, la concordia, l'armonia,
il silenzio e dei boschi la frescura.

Della città i miasmi ed i rumori
su questi monti li potrai scordare,
e più sano e tranquillo ritornare
ai consueti impegni, ai tuoi lavori."

Don Giovanni Mei, "Trevinano e la sua storia millenaria"

- Gian Marco Sanna, serie *Dettagli di abitazioni*, Trevinano, 2022
- Gian Marco Sanna, *Veduta di via Bourbon del Monte*, Trevinano, 2022
- Gian Marco Sanna, serie *Dettagli di abitazioni*, Trevinano, 2022
- La balza di Trevinano vista dalla vigna della Country House Podere Orto. Foto tratta dal sito www.podereorto.com
- Trevinano in una cartolina diepoca, 1900 circa, Archivio Pro Loco Trevinano
- Gian Marco Sanna, *Bambini in Via di Porta S. Lorenzo*, Trevinano, 2022
- La città di Acquapendente in una stampa del 1663, Archivio Masuro Galeotti
- Gian Marco Sanna, *Veduta panoramica del borgo*, Trevinano, 2022
- Gian Marco Sanna, *Il territorio trevinanese*, Trevinano, 2022



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Architettura
corso di laurea magistrale a ciclo unico
Architettura

IMMAGINARE UN FUTURO DIVERSO NELLE AREE INTERNE

Il racconto, le immagini, la memoria: il "masterplan narrativo" come strumento di indirizzo per il rilancio del borgo di Trevinano (VT)

RELATORE: Prof. Antonio Lauria

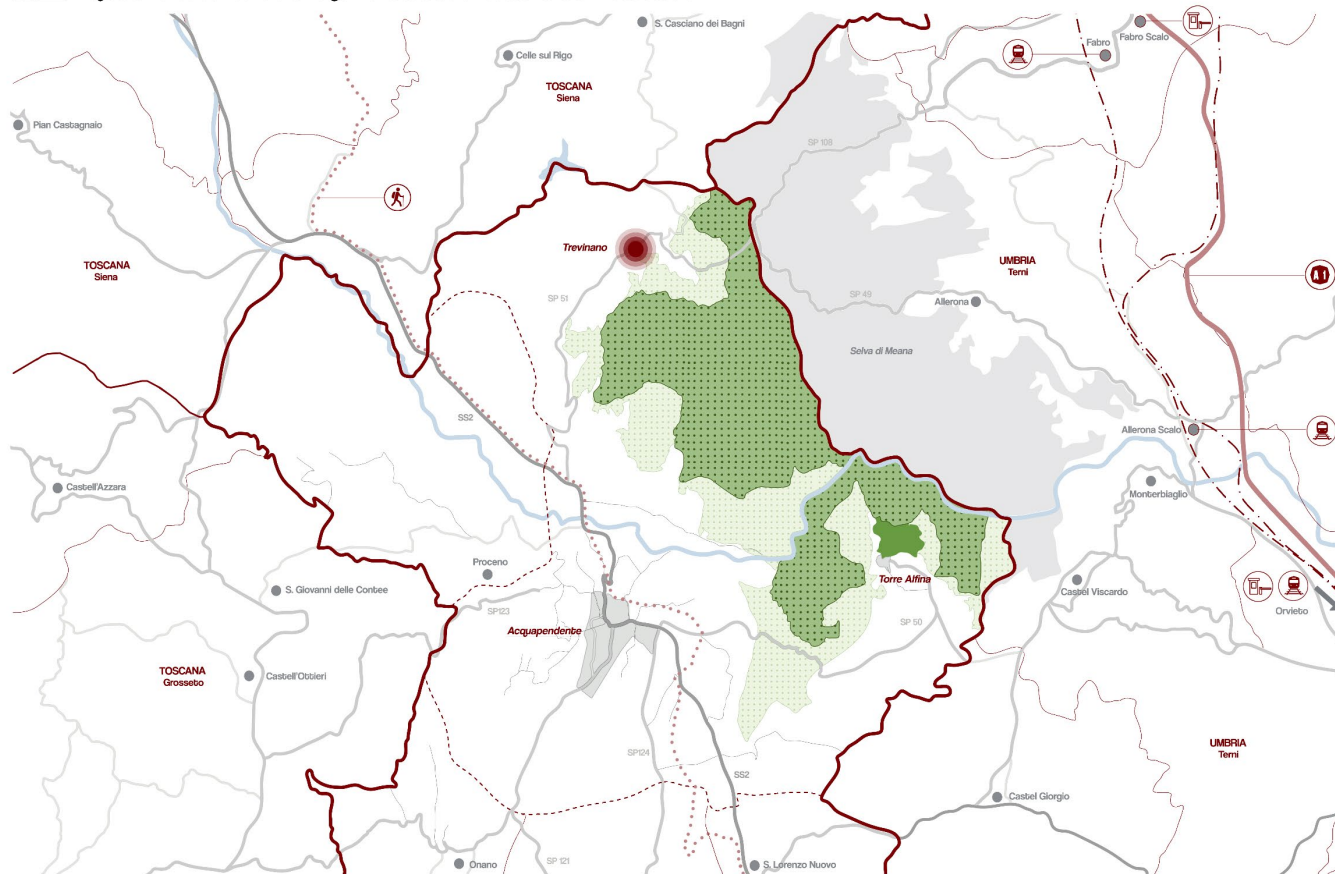
LAUREANDA: Marianna di Russo (6149206)

ANNO ACCADEMICO: 2022/2023

Tav. 2

1.2 Il caso di studio: Trevinano

Inquadramento territoriale: emergenze naturali, architettoniche e infrastrutturali



Trevinano



Acquapendente



Torre Alfina

LEGENDA

- Linea ferroviaria Firenze-Roma
- Autostrada A1
- Serada Statale 2 (Ex Via Cassia)
- Serada provinciale
- Serada comunale
- Confini regionali
- Confini provinciali
- Confini comunali
- Confini Comune di Acquapendente
- Fiume Paglia
- Aree boschive
- Riserva Naturale di Monte Rufeno
- Bosco Monumentale del Sasseto
- Via Francigena

Sistema della mobilità

- STAZIONE ALLERONA-CASTEL VISCARDO** 18,40 km
4 treni giornalieri diretti a Firenze S.M. Novella
3 treni giornalieri diretti a Roma Termini
- STAZIONE FABRO FICULLE** 12,20 km
11 treni giornalieri diretti a Roma Termini
7 treni giornalieri diretti a Firenze S.M. Novella
- CASELLO AUTOSTRADALE FABRO** 18,00 km
- Il trasporto pubblico gestito da Cotral garantisce, solo nei giorni feriali, due corse giornaliere per Acquapendente e una per Proceno.
- A pochi chilometri da Trevinano è percorribile il tratto aguestiano della Via Francigena (tappe 37 e 38, Radicofani-Acquapendente e Acquapendente-Bolsena).

LE ATTRAZIONI TURISTICHE DEI DINTORNI



Lazio
Riserva Naturale di
Monte Rufeno



Lazio
Bosco Monumentale
del Sasseto



Lazio
Civita di Bagnoregio



Lazio
Lago di Bolsena



Umbria
Orvieto



Toscana
Val d'Orcia



Toscana-Lazio
Via Francigena



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Architettura
corso di laurea magistrale a ciclo unico
Architettura

IMAGINARE UN FUTURO DIVERSO NELLE AREE INTERNE

Il racconto, le immagini, la memoria: il "masterplan narrativo" come strumento di indirizzo per il rilancio del borgo di Trevinano (VT)

RELATORE: Prof. Antonio Lauria

LAUREANDA: Marianna di Russo (6149206)

ANNO ACCADEMICO: 2022/2023

Tav. 3

Intenzioni
Lo scopo del lavoro è quello di mettere in evidenza le valenze significative e comunicative del territorio. Ritenendo che un singolo progetto, intervenendo puntualmente in una porzione di spazio limitata, non possa determinare la qualità complessiva di un ambiente, il lavoro proposto è quindi articolato intorno a tre differenti aree di interesse del territorio di Trevinano (la Riserva Naturale di Monte Rufeno, il borgo storico, l'ex campo sportivo), che rappresentano le tappe di un percorso circolare in cui i luoghi e le risorse che li connotano (ambientali, culturali, umane, economiche, etc.) sono implicati, per sperimentare un'idea progettuale che sia pensata per generare occasioni di crescita e sviluppo.

Table with 2 columns: Category (BUONE PRATICHE, LETTERATURA SCIENTIFICA, RIFLESSIONI PERSONALI) and Selection (BP, LS, RP, S, SU).

BP, LS, RP, S, SU buttons and text for Continuità, Sostenibilità, and Attuazione di valori patrimoniali.

LS, BP, S buttons and text for Colmare il divario digitale, Materiali del futuro e patrimonio locale per lo sviluppo di nuove prospettive, and a historical image of wool processing.

LS, S buttons and text for Potenziare il sistema della mobilità, Creare comunità "educanti", and Valorizzare il territorio di Trevinano.

1.4 Aree di intervento

1.4.1 La Riserva Naturale di Monte Rufeno. Finalità e suggestioni

Intenzioni

- Ottimizzazione e valorizzazione del sistema sentieristico esistente;
- Ripristino e utilizzazione dei poderi mezzadili diruti situati all'interno della Riserva Naturale.

"Durante gli 8-10 giorni necessari alla costruzione (della capanna, ndr), prima di poterla abitare, ci si sistemava come meglio si poteva presso le famiglie che abitavano i poderi più vicini. È per questo che a Monte Rufeno abbiamo dormito in diverse occasioni nel casale Il Felceeto. La famiglia Maggi molto numerosa ci ospitava in casa e se non c'era posto, anche in un angolo della stalla sistemato alla bene meglio. Senza offesa, c'era più caldo nella stalla che in casa."

Alessandro Fani, "Il buon diavolo"

Finalità

Unione-Identità

Civiltà agraria e civiltà nomade: la memoria sociale, i riti e le storie a plasmare il volto di una terra di confine

I territori di Monte Rufeno hanno ospitato per lungo tempo, sino agli anni Cinquanta del secolo scorso, compagnie di carbonai formate da intere famiglie o da due o più adulti e un meo (il garzone), che rimanevano nel bosco fino alla fine della stagione silvana, che terminava il 29 giugno, il giorno di S. Pietro e Paolo.

Tra le famiglie contadine del territorio acquetano e trevinense e i carbonai si creavano forti legami di scambio e aiuto reciproco: uova e pasta fatta in casa e ospitalità nei casali, nei giorni che servivano a costruire la capanna, in cambio di piccoli pezzi di carbone non commerciabili e della legna con cui la capanna stessa era stata costruita, ceduta una volta che i carbonai, terminato il lavoro, intraprendevano la strada del ritorno verso casa.

[1-2-3-4-5-6]

Racconto

Ripensare il capitale territoriale attraverso la narrazione del ricordo

L'idea progettuale affonda le radici, secondo quanto suddetto, nella narrazione del solido legame tra la civiltà contadina e quella dei carbonai, comprendendo nel progetto di riattivazione di Trevinano l'integrazione di alcuni tra gli antichi poderi contadini diruti della Riserva Naturale di Monte Rufeno (di proprietà del demanio regionale, e di cui il Comune di Acquafredda rappresenta l'ente di gestione) per accogliere attività didattico-culturali e immaginare interventi legati ad azioni di miglioramento dell'esperienza escursionistica e all'incremento dell'attrattività della Riserva stessa.

La volontà di intervenire nell'ottica del potenziamento e della rivalutazione di quest'area, estremamente pregiata dal punto di vista della biodiversità, nasce dal riconoscimento, scaturito attraverso conversazioni con i locali, dello scarso ruolo attrattivo che questa svolge nei confronti dei visitatori.

Al contrario si ritiene che, attraverso strategie che non necessitano di grandi interventi, bensì della capacità di immaginare una "rete" che sia in grado di riprocessare le risorse disponibili, sia possibile ricreare le condizioni di interesse verso questo luogo di grande bellezza.

[1-2]

Interpretazione

L'intreccio tra cultura e tradizione per la riconfigurazione contemporanea del paesaggio

L'obiettivo del progetto è la sperimentazione di operazioni di sistemazione e miglioramento della sistemistica esistente, disseminata capillarmente nel territorio dell'area protetta, di integrazione di esperienze artistiche e di azioni di recupero di manufatti rurali in abbandono situati all'interno della Riserva Naturale di Monte Rufeno.

Per concepire l'intervento è stato necessario ricercare un filo conduttore che legasse i vari elementi, interpretandoli come sequenze territoriali interconnesse e raccontandoli con una metodologia narrativa.

Il percorso ideato (in senso fisico e narrativo) ricalca la viabilità già esistente che si sviluppa lungo innumerevoli sentieri, puntando alla valorizzazione del percorso attraverso l'introduzione di installazioni e esperienze di Land Art, e mira al rinnovamento di alcuni poderi, pensati per accogliere itinerari culturali e interattivi legati, tra le altre cose, al racconto degli antichi mestieri e delle tradizioni praticate un tempo nel territorio trevinense.

[1-2-3-4-5-6]

1. Gian Marco Sanna, Veduta della campagna trevinense della Riserva Naturale di Monte Rufeno, Trevinano, 2002

2. Il carbonaio Alessandro Fani nella capanna di Monte Rufeno ritratto da David De Carolis in Black Earth, reportage fotografico a lui dedicato, 2004

3. Luigi Ghini, Riva Ferranese, dalla serie "Il profilo delle nuvole", 1965, Archivio Luigi Ghini

4. Paul Cézanne, Alberi in campo. Olio su tela, 1896

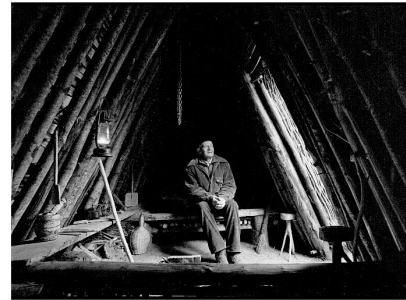
5. Ottone Rosai, serie Paesaggio, Olio su tela, 1938

6. Carlo Fornara, Il carbonaio, Olio su tela, circa 1927

Suggestioni



1



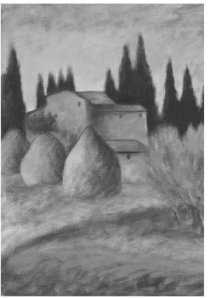
2



3



4



5



6



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Architettura
corso di laurea magistrale a ciclo unico
Architettura

IMMAGINARE UN FUTURO DIVERSO NELLE AREE INTERNE

Il racconto, le immagini, la memoria: il "masterplan narrativo" come strumento di indirizzo per il rilancio del borgo di Trevinano (VT)

RELATORE: Prof. Antonio Lauria

LAUREANDA: Marianna di Russo (6149206)

ANNO ACCADEMICO: 2022/2023

Tav. 5

1.4 Aree di intervento

1.4.1 La Riserva Naturale di Monte Rufeno. Azioni e Buone pratiche

LS

BP

S

SU

R.1 Lungo i sentieri

Ottimizzazione e valorizzazione del sistema sentieristico esistente

R11 Pulizia generale dei sentieri e della loro pavimentazione; (si fa particolare riferimento al tratto iniziale del sentiero CAI 146 Trevinano - Podere il Ponte);

R12 Incremento segnaletica sentieristica attraverso l'istituzione di una cartellonistica esaustiva riguardante la flora e la fauna e l'arricchimento del percorso escursionistico con "mappe di comunità" per la rappresentazione dell'identità socioculturale del luogo;

R13 Posizionamento di segnapassi a LED solari che consentano di dotare di una debolissima illuminazione i percorsi di rientro serale verso i cancelli di ingresso alla Riserva;

R14 Realizzazione di esperienze di *Land Art* e creazione di interventi artistici *site specific* per la promozione e diffusione dell'identità locale anche tramite narrazioni contemporanee. Per favorire una riscoperta del territorio grazie ad un'offerta di pratiche artistico-culturali sostenibili, le installazioni artistiche saranno ispirate alle fasi di vita e lavoro del carbonaro:

- L'arrivo
- La costruzione della capanna e degli arnesi da lavoro
- La preparazione della "piazza"
- L'accensione della carbonara
- La "scarbonatura" e l'"insaccatura"
- La partenza

R15 Allestimento di un "arcipelago" di piccole e piccolissime *installazioni percettive* pensate per creare spazi di gioco didattico e stimolare *impressioni inusuali* sul paesaggio e sulla natura:

"La forma del bosco": l'installazione funziona come una piccola camera oscura in cui il foro stenopeico consente di proiettare le immagini esterne del bosco e dei visitatori che vi passano di fronte sulla parete opposta, creando un curioso effetto visivo della realtà esterna.

"Al di sotto dell'acqua": installazione percettiva per l'osservazione delle diverse evoluzioni che il fiume e i torrenti compiono attraverso il posizionamento di un periscopio che permette di spiare, senza disturbarla, la vita dei loro abitanti.

LS

BP

S

SU

R.2 Itinerario tematico

Ripristino e utilizzazione dei poderi mezzadri diruti situati all'interno della Riserva Naturale

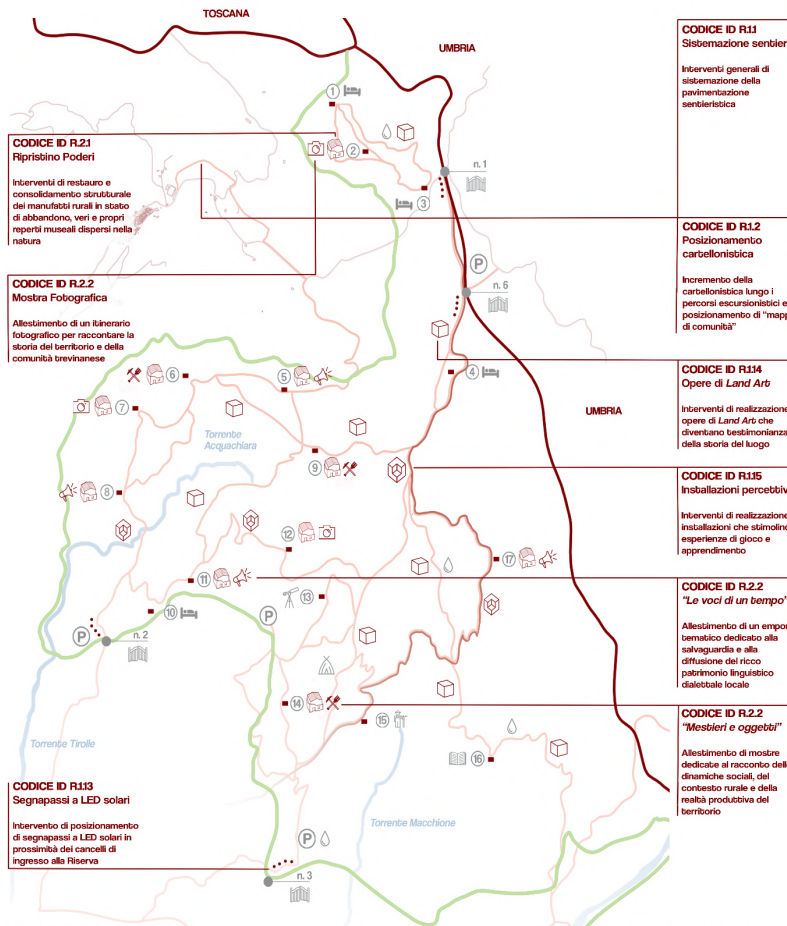
R21 Innesco, nelle murature pre-esistenti dei poderi in stato di rudere, di un *modulo*, adattabile e reversibile, energeticamente autonomo. La riconoscibilità dell'intervento potrebbe far uso di materiali antichi e nuovi e prevedere il ripristino, per le murature esistenti, del plerame a vista;

R22 Volontà di creare occasioni di conoscenza dedicate al patrimonio immateriale locale, anche attraverso immagini d'epoca, elementi sensoriali, superfici tattili, schede narrative in caratteri braille, oggetti dedicati all'artigianato, alla lavorazione del carbone, del legno, della lana, del ferro, etc. Le architetture dirute della Riserva, una volta rinnovate, potranno accogliere eventi e attività volti ad un'attiva promozione e riflessione negli ambiti della storia contemporanea e del presente:

Mostre fotografiche: percorso per immagini nella rappresentazione della quotidianità e della produzione rurale;

"Mestieri e oggetti": allestimento di oggetti e racconto di mestieri di vita antica del territorio (l'agricoltura, il taglio del bosco, la raccolta e la lavorazione dei vimini e della canapa, la tessitura della lana, etc.);

Emporio tematico "Le voci di un tempo": viaggio interattivo attraverso pubblicazioni cartacee, edizioni digitali, produzioni audio-video, da intraprendere grazie alle voci delle persone che in quei luoghi hanno abitato, vissuto, transitato. Si tratta di raccogliere e catalogare in archivi orali l'ingente patrimonio locale, per contribuire inoltre a salvaguardare il valore di una complessità linguistica, quella dialettale, ormai in via d'estinzione.



LEGENDA STATO DI FATTO

I poderi

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| ① Podere Palombaro | ⑨ Podere il Macchione |
| ② Podere Vecchio | ⑩ Podere Sambucheto |
| ③ Podere La Monaldesca | ⑪ Podere Porta di Ferro |
| ④ Podere Tigna | ⑫ Podere Tetto Rosso |
| ⑤ Podere Polci | ⑬ Podere Rufeno |
| ⑥ Podere Poggiafucchio | ⑭ Podere Monacaro Vecchio |
| ⑦ Podere Tirolo | ⑮ Podere Felceto |
| ⑧ Podere Oliviera | ⑯ Podere Marzapalo |
| | ⑰ Podere Vitabentili |

I sentieri e le attrazioni

- | | |
|--|----------------------------|
| — Confine Riserva Naturale | 📡 Osservatorio astronomico |
| — "Sentiero dei Briganti" | 🏠 "Capanna del carbonaro" |
| — Itinerari CAI | |
| 🚶 Ingresso | |
| P Parcheggio | |
| 📖 Fontana | |
| 🏠 Alloggio/Foresteria | |
| 🏠 "Casale delle tradizioni contadine" | |
| 🏠 "Centro per la didattica didattica ambientale" | |

LEGENDA INTERVENTI

- | | |
|-----|----------------------------|
| R13 | ⋯ Segnapassi a led solari |
| R14 | 🏠 Opere di Land Art |
| R15 | 📡 Installazioni sensoriali |
| R21 | 📷 Ripristino Poderi |
| | 📷 Mostra fotografica |
| R22 | 🔪 "Mestieri e oggetti" |
| | 🕒 "Le voci di un tempo" |

CODICE ID R11 Sistemazione sentieri

Interventi generali di sistemazione della pavimentazione sentieristica

CODICE ID R12 Posizionamento cartellonistica

Incremento della cartellonistica lungo i percorsi escursionistici e posizionamento di "mappe di comunità"

CODICE ID R14 Opere di Land Art

Interventi di realizzazione di opere di Land Art che diventano testimonianza della storia del luogo

CODICE ID R15 Installazioni percettive

Interventi di realizzazione di installazioni che stimolino esperienze di gioco e apprendimento

CODICE ID R.2.2 "Le voci di un tempo"

Allestimento di un emporio tematico dedicato alla salvaguardia e alla diffusione del ricco patrimonio linguistico dialettale locale

CODICE ID R.2.2 "Mestieri e oggetti"

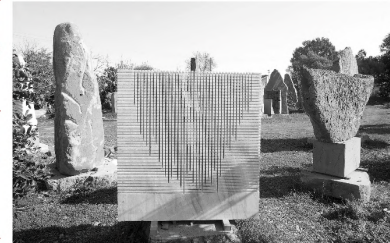
Allestimento di mostre dedicate al racconto delle dinamiche sociali, del contesto rurale e della realtà produttiva del territorio



RIFERIMENTO AD OPERA CODICE ID R12 "Mappa di Comunità" realizzata da "L'Ecomuseo del Casentino"



RIFERIMENTO AD OPERA CODICE ID R14 "Stanza naturale" di Costantino Morosi, Museo Opera Bosco, Calciata, Viterbo, 1995



RIFERIMENTO AD OPERA CODICE ID R15 Una delle sculture del Giardino sonoro di Pinuccio Solcia a San Sperate, Cagliari



RIFERIMENTO A CODICE OPERA ID R14 il "concept" di progetto e l'intervento di recupero della Borgata Parolup a Ribiana, Cuneo



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Architettura
corso di laurea magistrale a ciclo unico
Architettura

IMAGINARE UN FUTURO DIVERSO NELLE AREE INTERNE

Il racconto, le immagini, la memoria: il "masterplan narrativo" come strumento di indirizzo per il rilancio del borgo di Trevinano (VT)

RELATORE: Prof. Antonio Lauria

LAUREANDA: Marianna di Russo (6149206)

ANNO ACCADEMICO: 2022/2023

Tav. 6

1.4 Aree di intervento

1.4.2 Il Borgo. Finalità e suggestioni

Intenzioni

- Conoscenza e condivisione di alcune tra le finalità del progetto "pilota" "Trevinano Re-wind" e dei suoi contenuti;
- Individuazione di ulteriori strategie di riattivazione per il borgo di Trevinano.

"A Trevinano (come in tanti piccoli paesi, certamente) si può trovare quello che manca nei grandi e affascinanti centri urbani: tranquillità, silenzio, calore umano, cortesia, cordialità, sincerità, educazione, allegria. E anche aria buona, buona cucina, buon vino, bel panorama, ordine, pulizia. Purtroppo però non vi sono fabbriche, industrie, prospettive di sviluppo e lavoro..."

Don Giovanni Mai, "Trevinano e la sua storia millenaria"

Finalità

Adesione-Complemento

Approvazione parziale delle indicazioni previste dal progetto "pilota" e presentazione di nuovi propositi

Con la delibera n. 121 del 15/03/2022, la Regione Lazio ha approvato la proposta progettuale di **rinnovamento culturale e socioeconomico del Borgo di Trevinano**, ammettendo a finanziamento una cifra complessiva di 20 milioni di euro da destinare al borgo laziale.

Di seguito, si è proceduto ad identificare i provvedimenti condivisi con quanto promosso dal progetto "pilota"; tuttavia, si è ritenuto necessario suggerire **ulteriori indicazioni**, scaturite anche in seguito a riflessioni nate da quanto complessivamente appreso dalle parole di chi vive nel quotidiano Trevinano che, con dolente accettazione, assiste gradualmente ad un abbandono che sta alterando il volto di una terra che è per loro casa, dalla nascita o per scelta.

[3-5]

Rigenerazione

Ristrutturare il sistema socioeconomico per ripristinare l'abitabilità del borgo

Alla luce delle informazioni raccolte attraverso studi, ricerche e dialoghi tenuti in loco in maniera formale e non, è possibile evidenziare a Trevinano una **carenza sistemica di servizi**, anche di prima necessità, di cui in primo luogo risente la comunità residente, costretta a recarsi nei limitrofi centri di Acquapendente e/o San Casciano dei Bagni per qualsiasi bisogno, che rendono il luogo insospitale. Allo stesso tempo è possibile evidenziare una **manca di "ossatura" del sistema economico e di quello turistico**. Da ciò si deduce come l'assenza di un sistema socioeconomico solido abbia condotto ad un lento e progressivo abbandono del borgo storico. È dunque auspicabile sperare che la stagione della rassegnazione sia al termine, e che se ne inauguri, al contrario, una nuova, partecipata, corale, che possa ridefinire, senza strumentalizzazioni, il volto di un luogo fiorito.

[1-2-3-4-5-6]

Ottimizzazione

Intervenire in maniera multidisciplinare partendo dalla rivalutazione del capitale territoriale

Si ritiene che quello di Trevinano sia un **capitale territoriale non valorizzato a sufficienza**. Tuttavia, se si considera anche solo il pregio del contesto a livello ambientale, il lascito delle tradizioni e la vista panoramica di cui il borgo gode, numerosi e importanti potrebbero essere gli impatti sul tessuto socioeconomico locale, se si scegliesse di puntare sulla loro valorizzazione.

Per queste ragioni le intenzioni progettuali sono orientate alla ricerca di strategie che, in maniera complementare agli intenti del progetto "pilota" "Trevinano Re-wind", si propongano come l'esito di un processo logico il cui obiettivo sia necessariamente la **risposta a dei bisogni**: il rafforzamento del sistema economico locale, la fornitura di servizi primari, il rilancio dell'immagine del borgo e l'implemento della sua attrattività agli occhi di visitatori e di potenziali nuovi abitanti.

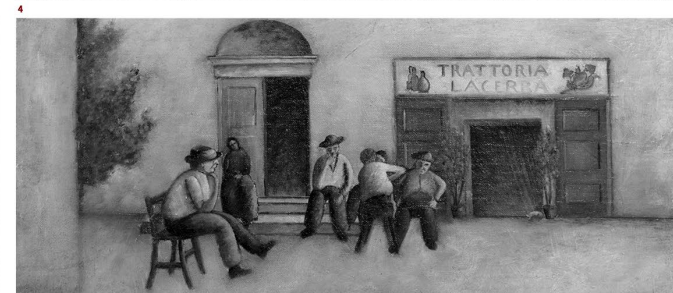
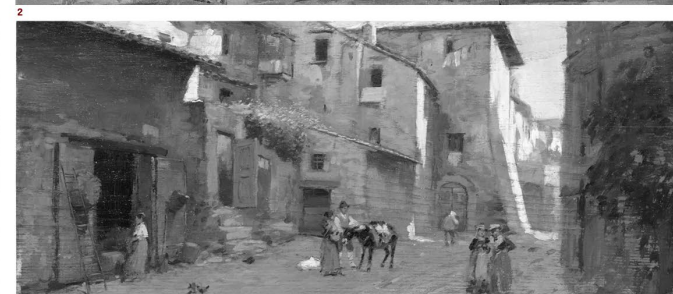
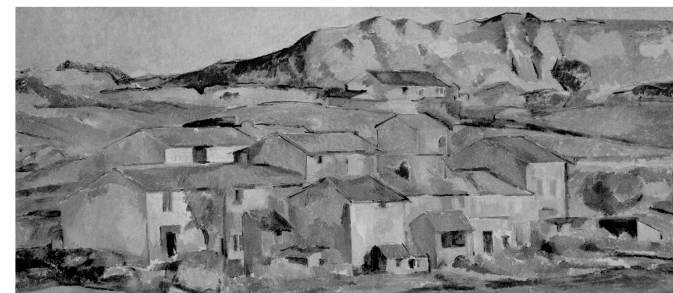
[1-3-5]

1. Il Castello Boncompagni-Ludovisi di Trevinano in una cartolina d'epoca, s.d.
2. Paul Cézanne, *Hameau à Payennet près de Gardanne*, Olio su tela, 1885-1890
3. Bambini e anziani nel borgo di Trevinano, anno 1972. Archivio Altea Renzetti Pagnotta
4. Teofilo Pantani, *Strada di paese*, Olio su tavola, sec. XIX
5. Bambini e ragazzi al posto del Moto Club di Trevinano, anno 1975. Archivio Altea Renzetti Pagnotta
6. Ottone Rosai, *Trattoria Lacerba*, Olio su tela, 1921

Suggestioni



5



6



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Architettura
corso di laurea magistrale a ciclo unico
Architettura

IMAGINARE UN FUTURO DIVERSO NELLE AREE INTERNE

Il racconto, le immagini, la memoria: il "masterplan narrativo" come strumento di indirizzo per il rilancio del borgo di Trevinano (VT)

RELATORE: Prof. Antonio Lauria

LAUREANDA: Marianna di Russo (6149206)

ANNO ACCADEMICO: 2022/2023

Tav. 7

I.4 Aree di intervento

I.4.2 Il Borgo. Azioni e Buone pratiche

LS

RP

S

LS

BP

RP

S

SU

B.1 Interventi del progetto "pilota" "Trevinano Re-wind"

Conoscenza e condivisione di alcune tra le finalità del progetto "pilota" e dei suoi contenuti

Si riportano di lato, adoperando i relativi codici identificati (CODICE ID OPERA), i provvedimenti condivisi (e la loro collocazione) con quanto promosso dal progetto *Borgo di Trevinano-Linea di Azione A dell'investimento 21 "Attrattività dei borghi"* della componente 3 "Turismo e cultura 4.0" della missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che interessa la componente fisico-ambientale del sistema insediativo del borgo di Trevinano.

B.2 Strategie di resilienza

Individuazione di ulteriori proposte per la riattivazione del borgo di Trevinano

B.2.1 Recupero

B.2.11 Realizzazione di **Archivio virtuale e interattivo di memorie**, per la documentazione, l'analisi, la pubblicazione e la fruizione del patrimonio culturale, storico, economico, naturalistico del territorio;

B.2.12 Creazione di una **Cineteca** di film sulle tematiche delle spopolamento delle aree rurali e proiezioni cinematografiche per rispondere all'esigenza di ricreare occasioni di aggregazione per la popolazione residente e non;

B.2.13 **"I trevinanesi raccontano"**: installazione di **totem** multimediali disseminati nel borgo storico per la descrizione e la narrazione di luoghi e racconti attraverso le voci e le parole dei locali.

B.2.2 Valorizzazione

B.2.21 **"La Scuola del gusto"**: l'idea nasce dalla necessità di aumentare il livello di collaborazione tra gli operatori del territorio, per incrementare l'interesse di potenziali visitatori e promuovere i prodotti tipici agroalimentari:

- Creazione di un'**identità grafica** e elaborazione di un piano di comunicazione coordinato che rappresenti il progetto, i luoghi ed i prodotti che si intendono valorizzare;
- Realizzazione di **incontri** con produttori, ristoratori e interessati al tema della valorizzazione dei prodotti locali;
- Promozione e comunicazione condivisa e partecipata sul territorio, commercializzazione di **week-end esperienziali** legati al tema del gusto e realizzazione di materiale digitale e cartaceo.

B.2.22 **"Il cibo povero"**: incontri enogastronomici a base di piatti tipici della tradizione, ricerca delle **ricette tradizionali del territorio**, rivisitazione delle stesse e organizzazione di corsi di cucina legati alla preparazione delle pietanze.

B.2.23 **"Trevinano Street Art"**: creazione di dipinti murali nell'area di accesso al borgo (porzione Sud-Ovest), per la riqualificazione della zona attraverso un racconto per immagini.

B.2.3 Riattivazione

B.2.31 Promozione di modelli a sostegno della microeconomia del borgo, attraverso misure agevolative per la nascita e lo sviluppo di nuove attività professionali ed imprenditoriali:

- Avviamento di agevolazioni finalizzate all'apertura di un **minimercato** e/o altri esercizi non specializzati di alimenti vari;
- Avviamento di agevolazioni finalizzate all'apertura di un **punto vendita** per il commercio di articoli per la casa e igienico sanitari, di prodotti cosmetici e di erboristeria, di alimenti e beni per la cura degli animali.

B.2.32 Interventi finalizzati a garantire alla popolazione residente e temporanea i **servizi di prima necessità**, assenti nelle strategie di intervento del progetto "pilota" per il borgo di Trevinano, ma ritenuti indispensabili alla vita agevole in un luogo:

- Apertura di una **farmacia/parafarmacia** e di un **ambulatorio medico** per prestazioni sanitarie pubbliche;
- Collocazione nel borgo di un punto per il prelievo di contanti e altri servizi finanziari.

CODICE ID E.01b
Verde abbezzato Sala
Polivalente

Intervento di riqualificazione degli spazi esterni della sala polivalente per ospitare corsi, festival, eventi e attività all'aria aperta

CODICE ID OPERA E.01a
Sala Polivalente

Interventi di manutenzione straordinaria e ampliamento dell'immobile per ospitare servizi di accoglienza turistica e spazi multibuso

CODICE ID B.211
Archivio virtuale di memorie

Intervento finalizzato alla diffusione e alla salvaguardia del patrimonio linguistico, storico e naturalistico locale

CODICE ID B.212
Cineteca

Intervento finalizzato alla nascita di un polo culturale come luogo di incontro e aggregazione

CODICE ID SP02
Via Distro le Mura

Intervento di riqualificazione per la realizzazione di un'area da destinare al passeggio, per la valorizzazione del tracciato dell'antico sistema difensivo del borgo

CODICE ID SP06
Piazza del Comune

Intervento di riqualificazione degli spazi pubblici

CODICE ID E.03a
Trattoria "Da Gianfranco"

Intervento di restauro e risanamento conservativo dell'immobile da destinare a trattoria, che accoglie un piccolo spazio con vendita di prodotti locali e ambienti destinati ad attività di supporto all'albergo diffuso

CODICE ID E.02a
Ex canonica

Intervento di restauro e risanamento conservativo dell'immobile per la realizzazione di spazi dedicati alla nascita cooperativa di comunità e alla creazione di sale per corsi professionalizzanti, summer school e spazi di co-working

CODICE ID R.C. 01a
Immobili centro storico

Interventi di restauro e risanamento conservativo per il recupero di alcuni immobili del centro storico da destinare a scopi sociali e ricettivi (albergo diffuso)

CODICE ID B.2.23
"Trevinano Street Art"

Intervento finalizzato all'ottimizzazione dell'area di accesso al borgo storico attraverso la realizzazione di murales sulle facciate delle abitazioni

CODICE ID B.2.31
Minimercato

Promozione di incentivi legati all'apertura di un negozio di beni alimentari

CODICE ID B.31
Punto vendita

Promozione di incentivi legati all'apertura di un punto vendita per il commercio di beni di prima necessità

CODICE ID OPERA SP04
Via Porta San Lorenzo

Intervento di riqualificazione degli spazi pubblici

CODICE ID B.2.32
Farmacia/Parafarmacia
Ambulatorio medico

Intervento finalizzato all'apertura di un servizio per garantire prestazioni sanitarie pubbliche

CODICE ID OPERA SP02
Piazza del Castello

Intervento di riqualificazione degli spazi pubblici per la valorizzazione dell'ampia vista panoramica sul territorio circostante

CODICE ID CH.02
Chiesa di San Rocco

Intervento di restauro e risanamento conservativo, volto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio, al consolidamento strutturale dell'edificio e alla sua messa in sicurezza sismica

CODICE ID C.01a
Torre del Castello
Boncompagni-Ludovisi

Intervento di restauro e risanamento conservativo per accogliere spazi dedicati alla nascita cooperativa di comunità, sale per corsi professionalizzanti, summer school e spazi di co-working

CODICE ID B.2.21
"La Scuola del Gusto"

Intervento finalizzato alla promozione e alla tutela della cultura enogastronomica del territorio

CODICE ID B.2.22
"Il cibo povero"

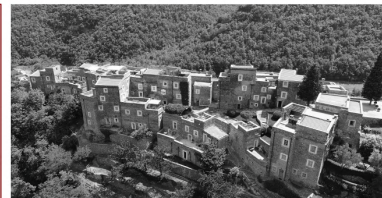
Incontri enogastronomici per la riscoperta dei sapori della tradizione e delle ricette locali

CODICE ID B.2.13
"I trevinanesi raccontano"

Collocazione di totem multimediali lungo le vie del borgo storico

LEGENDA

- Immobili non soggetti ad interventi
- B.1 Edifici collettivi da recuperare per scopi sociali e ricettivi
- B.2 Edifici privati da recuperare per scopi sociali e ricettivi
- B.2.23 Intenzioni progettuali
- B.2.23 "Trevinano Street Art"
- B.2.13 "I trevinanesi raccontano"
- Indicazioni per il posizionamento:
 - Strada provinciale 51 (Presso Sala Polivalente);
 - Via Bourbon del Monte (Presso Monumento ai Caduti);
 - Chiesa della Natività;
 - Piazza del Castello;
 - Piazza del Comune.



REFERIMENTO AD OPERA B.1 Il recupero di Colletta di Castellbianco (Savona), borgo medievale restaurato su progetto dell'architetto Giancarlo De Carlo



REFERIMENTO AD OPERE CODICE ID B.1-B.2.2 Il rinnovato borgo di Salomero, nel perugino, che ha cambiato volto grazie alla volontà dell'imprenditore Brunello Cucinelli



REFERIMENTO AD OPERE CODICE ID B.2.23 Sant'Angelo di Roccalvecchie (Viterbo) borgo conosciuto anche come "Paese delle Fiabe" grazie ai murales che adornano le facciate dei palazzi, raffiguranti scene di alcune tra le più note fiabe per bambini



REFERIMENTO AD OPERE CODICE ID B.1-B.2.1-B.2.3 il borgo di Fontecchio (L'Aquila), dopo il sisma del 2009, ha attivato il progetto di democrazia partecipativa "Borghi attivi"



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Architettura
corso di laurea magistrale a ciclo unico
Architettura

IMMAGINARE UN FUTURO DIVERSO NELLE AREE INTERNE

Il racconto, le immagini, la memoria: il "masterplan narrativo" come strumento di indirizzo per il rilancio del borgo di Trevinano (VT)

RELATORE: Prof. Antonio Lauria

LAUREANDA: Marianna di Russo (6149206)

ANNO ACCADEMICO: 2022/2023

Tav. 8

1.4 Aree di intervento

1.4.3 Il Villaggio identitario. Finalità e suggestioni

Intenzioni

- Realizzazione di una struttura ricettiva con alloggi a padiglione situata presso l'ex campo sportivo di Trevinano;
- Persecuzione di criteri di rispetto dell'ambiente naturale e di gestione sostenibile nell'uso delle risorse;
- Volontà di integrare al progetto d'architettura le suggestioni che provengono dalle facoltà percettive.

La leggenda di S. Martino che inventò il carbone

"Un frate in cerca di questua peregrinava tra i poderi, ad un certo punto fermandosi per riposarsi e rifocillarsi accese un piccolo focolare raccogliendo un poco di legna nel bosco (...) e prima di ripartire pensò bene di coprire il fuoco per evitare l'incendio. Qualche giorno dopo, ripassando proprio da quelle parti rivide il luogo dove aveva ricoperto il fuoco con la terra. Non si sa se per distrazione o curiosità, fatto sta che diede un calcio al mucchietto di terra. Con sorpresa trovò che la legna che aveva lasciato ancora da bruciare si era trasformata in carbone. Da allora i carbonai iniziarono le loro fatiche".

Alessandro Fani, "Il buon diavolo"

Finalità

Capanna-Riparo

Realizzazione di strutture ricettive dal carattere discreto e dal ruolo simbolico

"Ancora prima di iniziare le carbonale, si doveva costruire la capanna. Si usavano grandi pali, zolle e ginestre che intrecciate e sovrapposte evitavano l'entrata del vento e dell'acqua."

Alessandro Fani "Il buon diavolo"

Il tema essenziale del riparo minimo e dell'abitazione monolocale realizzata dai carbonai, che riproposero stupefacenti adattamenti dell'archetipo della casa, adoperando risorse limitate del proprio territorio, è il filo conduttore che ispira l'idea progettuale legata alla struttura ricettiva. Quest'ultima, misurandosi con le proporzioni del centro urbano di Trevinano, è concepita innanzitutto come un'architettura di limitata scala. La piccola dimensione del borgo storico, infatti, non può non condizionare il progetto come fosse un dato fisico connotato al territorio, divenendo una variabile importante, specie se si ritiene, come in questo caso, che la piccola dimensione sia anche questione di paesaggio.

[1-2-7]

"Piazza"-Focolare

Il ruolo del "fuoco" nella reinterpretazione della memoria storica del luogo

"Per rendere abitabile la capanna si doveva togliere tutta l'umidità dei materiali freschi quindi si accendevano all'interno dei fuochi per 2-3 giorni."

Alessandro Fani "Il buon diavolo"

Due in particolare sono i simboli rappresentativi della vita e del lavoro dei carbonai: la "piazza" circolare, sulla quale allestire le carbonale, e il focolare, emblema dello spazio domestico e dell'intimità familiare, attorno al quale sedersi, sostare, raccogliersi. È dunque molto importante tener presente il rimando all'immagine del cerchio e del segno curvilineo, simboli dell'inscindibile rapporto dei carbonai con il fuoco e figurazione di come la vita degli stessi ruotasse intorno ad esso: questi archetipi si esplicano allora nell'idea del focolare come nucleo intorno al quale far ruotare l'intero progetto del villaggio.

[2-3-6]

Strada-Percorso-Sentiero

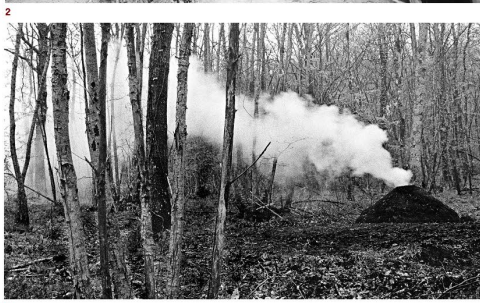
Pellegrini e viandanti, commercianti e briganti: trasporre il tema del viaggio nel progetto di architettura

"Appena giorno aspettavamo l'arrivo del calesse e si partiva per la stazione di Porena Strada. (...) Alle 10 si prendeva la coincidenza per Orvieto e alle 14 circa, dopo aver pranzato sul treno con le cose portate da casa, si arrivava a Orvieto scalo. Ecco il momento di prendere la corriera per Acquapendente che si raggiungeva verso sera."

Alessandro Fani "Il buon diavolo"

Il rimando alla tematica del viaggio intrapreso dalle famiglie nomadi dei carbonai, alla prossimità di Trevinano ai percorsi storici della Via Francigena e della Via Cassia e alla ingente presenza nel territorio di sentieri rurali e strade consolari, ai quali si intrecciano storie di nomadismi e traffici sociali, devono evocare suggestioni capaci di indirizzare le scelte operative da proporre nel progetto. La proposta si configura allora in un villaggio costituito da una serie di padiglioni su pilotis, residenze dal carattere discreto e dal ruolo simbolico, connesse tra loro grazie alla realizzazione di percorsi sopraelevati che le collegano, proponendo un rimando metaforico ai sentieri e agli itinerari percorribili sul territorio trevinanese.

Suggestioni



1. Riproduzione in scala reale della capanna in cui alloggiavano i carbonai, realizzata dal maestro Fani e fotografata da David De Carolis, serie Black Earth, 2004
2. Il carbonale Alessandro Fani nella capanna di Monte Rufeno ritratto da David De Carolis, serie Black Earth, 2004
3. Riproduzione di una carbonale realizzata dal maestro Fani. Foto di David De Carolis, serie Black Earth, 2004
4. Stefano Bruzzi, Una carbonale sull'Appennino, Olio su tela, s.d.
5. Giovanni Felici, Uomo nel bosco, Olio su tela, circa 1880
6. Mario Andreini, serie Disegni visionari, www.marioandreini.it
7. Glenn Murcutt, Abitazione rurale a Birge Point, Moriga, Australia, 1988-1989. Foto di Anthony Broull



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Architettura
corso di laurea magistrale a ciclo unico
Architettura

IMMAGINARE UN FUTURO DIVERSO NELLE AREE INTERNE

Il racconto, le immagini, la memoria: il "masterplan narrativo" come strumento di indirizzo per il rilancio del borgo di Trevinano (VT)

RELATORE: Prof. Antonio Lauria

LAUREANDA: Marianna di Russo (6149206)

ANNO ACCADEMICO: 2022/2023

Tav. 9

I.4 Aree di intervento

I.4.3 Il Villaggio identitario. Azioni e Buone Pratiche

LS

BP

RP

S

SU

LS

BP

RP

S

BP

RP

SU

V1 Architettura come processo emozionale

Realizzazione di una struttura ricettiva con alloggi a padiglione situata presso l'ex campo sportivo di Trevinano

Lo Studio di fattibilità del progetto "pilota" prevede la realizzazione di funzioni ricettive, ai fini del recupero del dismesso campo sportivo di Trevinano, attraverso la realizzazione di un campeggio/area sosta camper (CODICE ID OPERA AS.02, AS.03), nell'area individuata all'interno del sistema catasbale del Comune di Acquapendente alla particella 571.

Le intenzioni progettuali suggeriscono tuttavia (seppur perseguendo l'intenzione di promuovere un turismo interessato alla riscoperta del patrimonio naturalistico e culturale locale) la realizzazione di un più strutturato complesso di alloggi che, secondo un'estetica frugale e controllata, reinterpretino i profili, l'informalità, la configurazione spaziale delle dimore della comunità nomade dei carbonai, e di interventi che, con estro, onorino le caratteristiche fisiche e l'identità del territorio.

Dal punto di vista dei materiali adoperati, è necessario utilizzare tecnologie e materiali da costruzione tradizionali ove possibile, combinandoli con le loro controparti moderne. E' importante inoltre ridurre negli alloggi il consumo di risorse non rinnovabili, gli sprechi, salvaguardare e conservare l'acqua, prevedere un'attenta manipolazione e smaltimento dei rifiuti solidi, soddisfare il fabbisogno energetico attraverso la progettazione passiva e le fonti di energia rinnovabile, prevedere la piantumazione di specie vegetali endogene, etc.

- Alloggi e passerelle su fondazioni a vite in alternativa alle fondazioni in calcestruzzo;
- Abbenzone nella scelta dei materiali;
- Adozione di sistemi passivi di accumulo di energia;
- Adozione di sistemi di accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche;
- Ricorso alla fitodepurazione;
- Planting design.

V.3 Progetto d'architettura e progetto multisensoriale

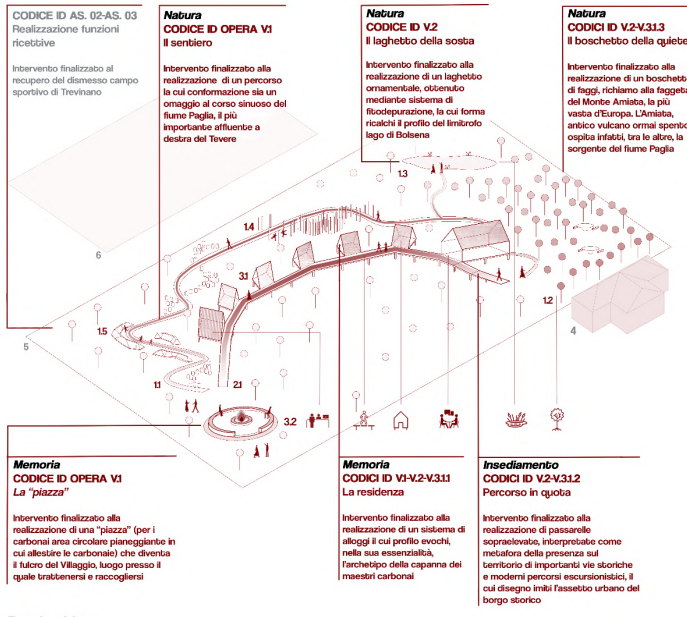
Integrare al progetto d'architettura le suggestioni che provengono dalle facoltà percettive

V.31 L'intenzione che si vuole perseguire è quella di incoraggiare alla comprensione del luogo, di cogliere il legame particolare che si instaura tra uomo, la natura, gli elementi sonori e visivi dell'ambiente che lo avvolge, che hanno a che fare con il clima del momento, con le condizioni atmosferiche, i suoni percepiti, con la particolare luce che si riflette sui colori, con gli odori del luogo, etc.

V.311 *Residenza* : i volumi presentano una copertura metallica che rende le strutture continuamente mutevoli, sempre capaci di variare i propri colori in base al dialogo con la luce, così da alterare costantemente la prospettiva dell'osservatore;

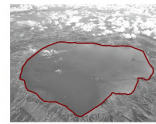
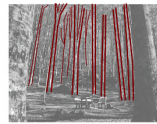
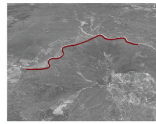
V.312 *Il percorso in quota - la passeggiata sonora (soundwalk)* : si tratta di una pratica impiegata a scopo pedagogico, che consiste nell'associare il camminare all'ascolto attivo, per riflettere sul legame tra suono, tempo e spazio. Per contribuire ad aumentare gli stimoli percettivi nel Villaggio, il sistema di percorsi in quota è realizzato attraverso l'ausilio di passerelle in legno: lo scalpicio generato dai passi alimenta una forma sonora di cui il visitatore non è solamente fruitore passivo, poiché non ne coglie esclusivamente la dimensione estetica, ma interagisce da soggetto attivo.

V.313 *Piantumazione di specie vegetali endogene* : l'idea da trasmettere vuole rimandare alla sensazione globale suscitata dall'essere immersi in un ambiente naturale, che deriva dalla concomitanza di elementi che agiscono simultaneamente: il fruscio delle foglie nel vento, il suono caratteristico della pioggia sulle fronde e lo stimolo percettivo attivato dalla volontà di catturare con l'orecchio i mutamenti sonori, la volontà cogliere odori e profumi, il suono del canto degli uccelli, etc;



Parole chiave

1. Natura



Le scelte adottate nella progettazione del Villaggio sono finalizzate a dare vita ad un "viaggio" anche in termini sensoriali ed esperienziali, non in relazione ad un'unica facoltà percettiva, ma attraverso un abito di "immersione" nel luogo, da cui deriva una suggestione complessiva

- 11 Il corso sinuoso del Fiume Paglia nel tratto che attraversa la Riserva Naturale di Monte Rufeno
- 12 La ripidissima faggetta dell'Amiata, monte da cui il fiume Paglia ha origine
- 13 Il profilo del lago di Bolsena, il più grande tra i laghi di origine vulcanica d'Europa
- 14 Percorrendo l'area boschiva della Riserva, il paesaggio fluviale muta e incontra un ricco numero di specie vegetali, prezioso sorgito di biodiversità
- 15 Nel suo percorso prima di gettarsi nel Tevere, il Paglia percorre un territorio via via più montuoso
- 21 La conformazione urbana del nucleo storico di Trevinano, a cui l'impianto pianimetrico del Villaggio si ispira
- 31,32 La forma delle residenze del Villaggio e la conformazione del focolare sono un omaggio simbolico alla memoria identitaria del territorio

LEGENDA STATO DI FATTO

L'ex campo sportivo

4 Spogliatoio

5 Campo da calcio

6 Campo da calcio

LEGENDA INTERVENTI

Ripristino in altro sito: campo da calcio

V1 Rimozione immobile (ex spogliatoio)

Intenzioni progettuali

V1 Residenza

V1 Accoglienza

V2 Spazio comune

V2

V2

V2

V2

V2

V2

V2

V2

V2

V2

V2

V2

V2 Percorso in quota

V2 Boschetto di faggi

V2 Laghetto ornamentale

V1

V1

V1

V1

V1

V1

V1

V1

V1

V1

V1

V1

V1

V1

V1



REFERIMENTO AD OPERA CODICE ID V2: La fitodepurazione è una soluzione, adatta alla depurazione delle acque reflue, che mira a sfruttare le zone umide naturali sfruttando complessi processi depurativi di tipo biochimico, fisico e fisiologico. È un sistema costituito da un bacino impermeabilizzato, riempito con materiale ghiaioso e vegetato da piante acquatiche, che permette di riutilizzare per l'irrigazione le acque di scarico depurate e che può essere considerato inoltre, in opportuni contesti, come elemento esteticamente armonioso.



REFERIMENTO AD OPERA CODICE ID V2: Dilogena, unità abitativa minima progettata da Renzo Piano, è una tiny house completamente autosufficiente dal punto di vista energetico.



REFERIMENTO AD OPERA CODICE ID V31: Il sentiero sopraelevato che si snoda tra i tronchi degli alberi del Camp Graham a Henderson, Stati Uniti.



REFERIMENTO AD OPERA CODICE ID V31: L'effetto ottico dei padiglioni rivestiti in scandole di cedro del Fairouche Tremblant, situato nel Parco Nazionale del Mont Tremblant, in Canada.



REFERIMENTO AD OPERA CODICE ID V32: La foresta di bambù a Sagano, Aomori, Giappone. Indicato dal governo come uno dei "Centri storici del Giappone da preservare", il bosco è stato inserito dal Ministero dell'Ambiente tra le "100 migliori postazioni fonetiche del Paese".



UNIVERSITA' DEGLI STUDI FIRENZE

Scuola di Architettura
corso di laurea magistrale a ciclo unico
Architettura

IMAGINARE UN FUTURO DIVERSO NELLE AREE INTERNE

Il racconto, le immagini, la memoria: il "masterplan narrativo" come strumento di indirizzo per il rilancio del borgo di Trevinano (VT)

RELATORE: Prof. Antonio Lauria

LAUREANDA: Marianna di Russo (6149206)

ANNO ACCADEMICO: 2022/2023

Tav. 10